CORRIERE DEL VENETO
TREVISO BELLUNO



# Lezioni di tecnologia nella prima scuola «4.0»

## Al Negrelli-Forcellini corsi «hi-tech» su misura per le imprese: «Modello unico in Italia». Investiti 900 mila euro

**BELLUNO** Il mondo del lavoro è cambiato, quindi dovrà cambiare anche la scuola: queste le premesse del progetto del nuovo «digital innovation hub» (Dih) che nascerà all'istituto Negrelli-Forcellini di Feltre con l'obiettivo di potenziare e rendere appetibili le competenze informatiche degli studenti. Ieri a Belluno la firma del protocollo d'intesa tra Confindustria, Provincia, Consorzio Bim Piave, Comune, istituti superiori e Università di Trento.

Il progetto partirà con il prossimo anno scolastico e coinvolgerà nove aziende radicate nel Bellunese, ovvero Sinteco, Costan, Gruppo Ali, Nodo Piano, Luxottica, Carlo Gavazzi Controls, Gatto Astucci, Scp e Tecnowrapp. Al centro del progetto, che durerà tre anni e richiederà investimenti per circa 900 mila euro (in parte coperti dal Fondo Comuni confinanti), ci saranno non solo i bisogni delle aziende, ma anche un sistema di pratiche, competenze ed esperienze maturate sul campo dalle imprese che hanno investito nell'innovazione tecnologica.

Si investirà in hardware, in software e in capitale umano: il potenziamento delle capacità avverrà durante le ore di lezione, che si trasformeranno per consentire un maggiore sviluppo delle competenze pratiche e teoriche del lavoro di domani, sotto la supervisione dell'Università di Trento. L'occhio sarà sempre alle ultime evoluzioni tecnologiche, in modo da preparare gli studenti alle opportunità che si potrebbero creare attraverso i rapidi cambi di scenario tipici del mondo digitale. Nella filosofia del «digital innovation hub» che nascerà al Boscariz, c'è l'idea che lo sviluppo digitale del lavoro si accompagni per forza a quello del territorio in cui le competenze tecnologiche verranno applicate.

«Il progetto – spiega Luca Barbini, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti - rientra nel piano di Industria 4.0 sviluppato da Confindustria e del governo, ma il modello che abbiamo adottato è unico in Italia». Innanzitutto, prosegue, «per la sinergia pubblico-privato che servirà non solo al finanziamento del centro, ma anche per attivare percorsi di digitalizzazione rivolti sia alle imprese che alla pubblica amministrazione, al fine di fare della provincia bellunese una sorta di "smart land"». Secondo Daniela Larese Filon, presidentessa della Provincia, una maggiore digitalizzazione consentirà di combattere lo spopolamento e la fuga dei giovani. «Due fenomeni che per essere contrastati – commenta - richiedono progettualità di ampio respiro, finalizzate ad accrescere la competitività e l'attrattività del territorio».

Il seme verrà piantato a Feltre, ma si radicherà in tutto il territorio. «Grazie a questo progetto, - spiega il sindaco Paolo Perenzin - non solo riportiamo qui l'università, ma creiamo anche un "polo tecnologico e dell'innovazione" a servizio di tutta la provincia di Belluno».

**Andrea Zucco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbini
Il progetto rientra nel piano di rilancio tecnologico del governo

Larese Filon
Potremo combattere la fuga dei giovani e renderci più attrattivi

**Soddisfatti** A sinistra, il presidente di Confindustria Veneto Matteo Zoppas con la platea di imprenditori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL PROGETTO** L'accordo tra imprenditori, enti pubblici, scuole e università. A Feltre la sede operativa

# Sfida digitale per l'industria bellunese

*Lo scopo è quello di puntare con forza verso le tecnologie del futuro coinvolgendo il territorio*

## IL PROTOCOLLO

La provincia guarda avanti e punta con forza alla digitalizzazione. E così ieri nelle sede di Confindustria Dolomiti è stato sottoscritto un protocollo per lo sviluppo 4.0 del territorio. Aziende insieme agli enti locali, alle scuola e all'università per cercare di portare così il Bellunese al passo con i tempi.

## I PARTNER

La sede operativa dell'intero progetto sorgerà all'Itis Negrelli di Feltre istituto medio che gli scorsi anni ospitava i corsi universitari di Ingegneria informatica e meccanica dell'Università di Padova. Sarà coinvolto però tutto il Bellunese, dalla Provincia, alle aziende di Confindustria alle scuole. Partner importante l'Università di Trento.

**Trentin** a pagina III

IL GAZZETTINO BELLUNO
Sfida digitale per l'industria bellunese
Non piove: gli acquedotti a secco
Continuano i furti: tre case nel mirino
Salvano prima di buttarsi sotto al treno

Industria: Belluno lancia la sfida digitale
Occhialeria locomotiva della ripresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

IL GAZZETTINO BELLUNO



## Il presidente «Un modello che è unico in tutta Italia»

BELLUNO - L'idea nasce in casa Confindustria. Ieri pomeriggio con la firma del protocollo tra i partner del progetto è stato posato il primo mattone, ma l'associazione di categoria lavorava da tempo all'iniziativa che, a ben vedere, rientra in un più ampio disegno. «Il progetto – spiega Luca Barbini, numero uno degli industriali bellunesi - rientra nel piano di Industria 4.0 sviluppato da Confindustria e del Governo. Il modello che abbiamo adottato, però, è unico in Italia. Per due ragioni. Innanzitutto, per la sinergia pubblico-privato che servirà non solo al finanziamento del centro, ma anche per attivare percorsi di digitalizzazione rivolti sia alle imprese che alla pubblica amministrazione, al fine di fare della provincia bellunese una sorta di smart land. L'altra peculiarità è la collocazione del Digital innovation hub all'interno di un istituto tecnico industriale, concretizzazione di uno degli obiettivi del sistema della formazione di industria 4.0 evidenziati anche nell'ultimo rapporto della Fondazione Nord Est: amalgamare il sapere e il saper fare, le conoscenze teoriche e le competenze pratiche». La cittadella delle nuove tecnologie costerà circa 300 mila euro l'anno e il progetto è, per ora, triennale. I soldi serviranno per acquistare software, stampanti 3D, macchinari vari e computer, il gruzzolo arriverà dai Fondi di confine con la compartecipazione dei soggetti partner. «Abbiamo 2 milioni di euro per gestire la digitalizzazione da qui al 2018 – spiega l'onorevole del Pd Roger De Mench -, una parte di questo fondo verrà impiegata nel progetto Industria 4.0».

Industria: Belluno lancia la sfida digitale

Occhialeria locomotiva della ripresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

IL GAZZETTINO BELLUNO



**PALAZZO PILONI**

# Larese Filon: «Un valido aiuto per il territorio»

**BELLUNO - (A.Tr.) Vecchia e in via di spopolamento. Una provincia quella di Belluno che ha certo bisogno di una scossa. La digitalizzazione potrebbe essere così l'ancora di salvezza per un territorio che rischia grosso.**

**«Con questo progetto strategico – spiega la presidente di Palazzo Piloni Daniela Larese Filon, tra i firmatari del protocollo – intendiamo mettere a disposizione delle imprese, degli enti locali, dei lavoratori e dei nostri giovani gli strumenti necessari per affrontare una delle sfide decisive per lo sviluppo economico del nostro territorio, dove si registrano dati demografici a dir poco preoccupanti. Spopolamento e invecchiamento per essere contrastati richiedono progettualità di ampio respiro, finalizzate ad accrescere la competitività e l'attrattività del Bellunese».**

Industria: Belluno lancia la sfida digitale

Occhialeria locomotiva della ripresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

DIGITAL INNOVATION

# Anche Belluno si candida per un hub

Confindustria Belluno Dolomiti, insieme all'Università di Trento e altri soggetti fra cui la Provincia di Belluno, il Comune di Feltre (Bl), il Consorzio Bim Piave e l'Istituto Negrelli Forcellini di Feltre, hanno sottoscritto ieri un'intesa per la realizzazione di un digital innovation hub volto alla «trasformazione competitiva digitale» delle aziende e della pubblica amministrazione nel bellunese.

L'iniziativa avrà sede a Feltre. Il polo sarà collocato all'interno di un istituto tecnico superiore in modo che «le conoscenze trovino subito una contaminazione positiva con gli studenti delle scuole superiori». Il tavolo tecnico che coordinerà l'iniziativa ha il compito di «aiutare scuole e aziende a individuare il migliore incontro fra domanda ed offerta di professionalità adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim diserta le gare per la fibra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE



SCUOLA E IMPRESE » BELLUNO ALL'AVANGUARDIA

# Al Negrelli i futuri professionisti digitali

## Coinvolto un pool di imprenditori, previsti un nuovo percorso formativo e un tavolo che offrirà consulenza alle aziende

**di Martina Reolon**
FELTRE

Attivare sul territorio provinciale azioni mirate alla trasformazione competitiva digitale non solo delle aziende, ma anche della pubblica amministrazione; accompagnare le imprese nella ricerca di opportunità di finanziamento volte a sostenere investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo; affiancare alla trasformazione digitale la formazione di figure professionali qualificate, con percorsi specifici rivolti a studenti, lavoratori, manager e imprenditori. Tutti obiettivi con un comune denominatore, che ne costituirà la base per la realizzazione: il "Digital Innovation Hub" (Dih) che sorgerà entro un paio di mesi all' Istituto Negrelli-Forcellini di Feltre. Un vero e proprio polo tecnologico-digitale, uno spazio concreto a cui le imprese potranno rivolgersi per percorrere la via dell'innovazione. Ma non solo: sarà un luogo in cui si formeranno i professionisti del futuro.

**Un modello unico in Italia.** I Dih sono previsti dal piano del ministro Calenda "Industria 4.0". Quello a Belluno è il secondo nel Veneto, dopo Venezia. Ma è anche uno dei primi a sorgere a livello nazionale (esempi si trovano a Brescia, Torino, Perugia). «Si tratta di un progetto strategico che servirà a riorganizzare il territorio e ad aumentarne la competitività», hanno evidenziato ieri Luca Barbini e Andrea Ferrazzi, presidente e direttore di Confindustria Belluno Dolomiti, in occasione della firma del Protocollo d'intesa per la trasformazione digitale della provincia di Belluno. «Il modello che abbiamo voluto adottare tiene conto delle peculiarità della nostra provincia, in particolare dell'assenza di un'università e dei trend demografici preoccupanti, con spopolamento e invecchiamento. Ecco allora che le particolarità stanno nella sinergia tra il pubblico e il privato e nella collocazione del Dih all'interno di un istituto tecnico».

**Le realtà coinvolte.** Il progetto vede insieme Confindustria, Provincia di Belluno, Consorzio Bim Piave, Comune e Polo scolastico di Feltre, Istituto Negrelli-Forcellini, Università di Trento, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale. Nel "Digital Innovation Hub" le imprese saranno al servizio delle altre imprese. Ecco perché è stato creato un tavolo tecnico, che avrà sede nella scuola feltrina, costituito da manager e imprenditori di importanti aziende, nove in tutto: Sinteco, Luxottica, Costan, Gruppo Ali, NodoPiano, Gavazzi Controls, Gatto Astucci, Scp, Technowrapp.

«Un tavolo che offrirà consulenza alle imprese, sia sui passaggi per concretizzare la trasformazione digitale che sulla ricerca di finanziamenti», hanno evidenziato Ferrazzi ed Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale.

**Il mondo della scuola.** Ma la vera rivoluzione è il coinvolgimento del mondo della scuola. «Il fatto che il Dih trovi collocazione in un istituto tecnico non è un caso», hanno evidenziato i soggetti presenti ieri per la firma del protocollo. «A partire dal prossimo anno scolastico ci sarà un rinnovamento del percorso formativo al Negrelli-Forcellini (che, tra l'altro, proprio dal 2017-2018 verranno accorpati in un unico polo, ndr)», hanno precisato Costantina Facchin, dirigente scolastico dell'istituto superiore, e Michela Possamai, alla guida dell'Ust di Belluno. «Si rinnoveranno le metodologie didattiche, si acquisteranno nuove infrastrutture materiali e nuovi insegnamenti andranno a far parte del curriculum scolastico. E nelle aule entreranno imprenditori e insegnanti dell'Università di Trento».

**L'università riportata in provincia.** «Siamo orgogliosi di partecipare a questo progetto e già a breve metteremo a disposizione alcuni spazi del campus di Borgo Ruga», ha detto il sindaco Paolo Perenzin. «Con questo progetto andiamo a riportare l'università in provincia, ma in un'ottica diversa rispetto al passato, ripartendo dal territorio e dalle sue esigenze».

A Belluno è stato siglato ieri il "Digital innovation hub" che avrà come sede l'Istituto Negrelli-Forcellini

Luca Barbini

> È un progetto strategico che servirà a riorganizzare il territorio con più competitività

Pubblico di addetti ai lavori ieri ad assistere alla firma del protocollo

Feltre
Al Negrelli i futuri professionisti digitali
Investimento da 900 mila euro in tre anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES
SINTECO

Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE



# Investimento da 900 mila euro in tre anni

## Le risorse per il progetto arrivano dai Fondi ex Odi, dal Consorzio Bim Piave e da Confindustria

FELTRE

Trecentomila euro all'anno per tre anni. Un totale, quindi, di 900 mila euro, che serviranno a sostenere il nuovo polo tecnologico-digitale grazie alla compartecipazione tra pubblico e privato. Le risorse derivano infatti dai Fondi ex Odi, dal Consorzio Bim Piave e da Confindustria. «Su mia sollecitazione era nata una scheda da 2 milioni di euro per gestire l'accesso al digitale dal 2013 al 2018, sia sul fronte dell'innovazione delle imprese che su quello della possibilità per pubblico e privato di connettersi grazie alla banda larga», ha ricordato Roger De Menech, presidente del Comitato paritetico per la gestione del Fondo Comuni di confine. «Ora, uno "stralcio" di queste risorse sarà messo per il progetto di Dih, come già condiviso con Conferenza dei sindaci e Comitato paritetico». «Nella nostra provincia il problema della carenza di infrastrutture è risaputo», ha aggiunto, «per questo entra in gioco la partita della banda larga, da estendere a tutto il territorio».

Ora, il polo digitale nasce a Feltre (che è Comune di confine), ma l'obiettivo è che si allarghi e vada a coinvolgere anche altri istituti della provincia. «Non a caso, ci sono già diverse scuole che hanno chiesto di aderire, tra cui quella Edile», ha fatto presente Ferrazzi. «Viviamo il problema dello spopolamento. E sono tanti i giovani che lasciano il territorio», ha riflettuto Umberto Soccal, presidente del Consorzio Bim Piave. «Ci auguriamo che questo progetto possa rappresentare un' inversione di tendenza, spingendo i nostri ragazzi a rientrare e anche altri, da fuori, a scegliere il Bellunese».

Tornando al tema università, Paolo Collini, rettore dell'ateneo di Trento, ha condiviso il pensiero di Perenzin, evidenziando che il ritorno in provincia sarà «non convenzionale e incentrato su una filiera formativa legata alle competenze digitali». «Una volta cercavano una sede materiale», ha fatto eco De Menech, «ora puntiamo alle "contaminazioni". E la collaborazione avviata con Trento è fondamentale».

«Con questo progetto strategico intendiamo mettere a disposizione di imprese, enti locali, lavoratori e dei nostri giovani gli strumenti necessari per affrontare una delle sfide decisive per lo sviluppo economico del nostro territorio», ha sottolineato Daniela Larese Filon, presidente della Provincia. *(m.r.)*

**Matteo Zoppas, Alberto Baban ed Elio Catania**

Feltre

Al Negrelli i futuri professionisti digitali

Investimento da 900 mila euro in tre anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE



INCENTIVI FISCALI

# Stop ai super ammortamenti Baban: «Bisogna sbrigarsi»

FELTRE

Il 2017 sarà cruciale. A dicembre scadranno infatti i "superammortamenti" e gli incentivi fiscali, pari al 36 per cento per le imprese che vogliono innovarsi dal punto di vista digitale. «C'è quindi poco tempo e bisogna muoversi», ha evidenziato Alberto Baban, vice presidente di Confindustria Belluno, ricordando che innovare non significa solo rifare il sito web o puntare sull'e-commerce.

«Il fatto che Belluno sia il secondo polo digitale del Veneto è senz'altro un punto di forza», ha messo in risalto Matteo Zoppas, alla guida di Confindustria Veneto. «Ci sono tempi molto stretti per mettere in campo quello che chiede il piano "Industria 4.0". L'obiettivo di quest'ultimo è anche rimettere in moto l'economia, oltre che puntare sulla formazione di figure in grado di affrontare il futuro e gli scenari che si stanno aprendo».

Secondo Zoppas e Baban «il Dih insegna alle scuole come educare all'innovazione digitale, alle imprese ad autoformarsi e a relazionarsi con il cambiamento. Se non si comprende che la tecnologia è il punto di accesso al nuovo mercato, allora l'impresa non sarà nemmeno in grado di sapere qual è il prodotto che deve realizzare».

*(m.r.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Feltre

Al Negrelli i futuri professionisti digitali

Investimento da 900 mila euro in tre anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES

SINTECO

IL GAZZETTINO BELLUNO



**LE IMPRESE DEL FUTURO** La sede operativa sarà al Negrelli di Feltre ma verrà coinvolta l'intera provincia

# Industria: Belluno lancia la sfida digitale

*Sottoscritto ieri il progetto tecnologico che vede insieme aziende, enti locali, scuole e università*

**Alessia Trentin**
BELLUNO

Nasce a Feltre la piccola Silicon Valley delle Dolomiti. Con "Industria 4.0" Confindustria Belluno Dolomiti riporta in provincia l'università. Sarà un polo di innovazione, formazione e promozione della cultura e del fare tecnologico più avanzato. In cattedra saliranno l'Università di Trento ma anche nove aziende del territorio, eccellenze in fatto di innovazione, digitalizzazione e di capacità di stare al passo con i tempi. Sui banchi siederanno enti locali, studenti, manager e imprenditori locali e la sede di questo crogiuolo di menti e di alta tecnologia sarà l'istituto Negrelli di Feltre. Qui, in locali liberi, troverà posto la Digital innovation hub. Non un'università vera e propria ma quasi che si sosterrà grazie ai fondi di confine e ai contributi dei vari partner e prenderà il via a settembre. «Sarà la chiave di volta per dare competitività al territorio – spiega Andrea Ferrazzi, direttore di Confindustria Belluno Dolomiti -. Sarà una sinergia tra pubblico e privato in quanto metterà insieme Confindustria, l'Ufficio scolastico territoriale, Bim Piave, l'Università di Trento e il Comune di Feltre». Nove aziende particolarmente moderne supporteranno le altre nel percorso di innovazione e di trasformazione tecnologica e dialogheranno con scuola e università per capire quale formazione dare ai ragazzi che sia spendibile, poi, nel mercato; saranno: Sinteco, Technowrapp, Costan Gruppo Epta, Gruppo Ali, Nodopiano, Carlo Gavazzi Controls, Gatto Astucci, Luxottica e Scp. Insomma la piccola Silicon Valley sarà un punto di riferimento per le imprese del territorio che vogliano aggiornarsi e mettersi al passo con le tecnologie 4.0 e, allo stesso tempo, sarà un cantiere di formazione per i ragazzi degli istituti tecnici. Il modo di fare lezione cambierà, le imprese entreranno nella scuola e i ragazzi si misureranno con le richieste del mondo del lavoro. «A Feltre, allora, si troverà condensato il futuro tecnico e tecnologico del territorio – spiega la dirigente dell'Ufficio scolastico Michela Possamai -, questo per dotare i nostri ragazzi di tutte le competenze richieste dalle aziende e per trattenerli in provincia». «L'Università torna ma non nel modo convenzionale, non avrebbe senso – commenta il rettore del polo di Trento Paolo Collini -, ma in un modo tale da fornire un contributo vero, cioè intervenendo nella filiera formativa. In questa sfida i giovani sono il vero motore».

**IL PROTOCOLLO** dedicato alla digitalizzazione sottoscritto ieri nelle sede di Confindustria

**COINVOLTI** Industriali, gli enti locali la scuola e l'università

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUCCI INDUSTRIES
SINTECO